



Castello-Molina

numero 11 - maggio 2018

informa



EDITORIALE DEL SINDACO	2
PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE	3
DONA IL 5XILLE AL COMUNE	5
DOPPIA CERTIFICAZIONE PER IL POLO SCOLASTICO	6
LA VECCHIA ROGGIA RIPRENDE VITA.....	8
ECCO LA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA.....	9
FAMIGLIA E GIOVANI	10
BONUS E AGEVOLAZIONI LO SAPEVI CHE...?.....	12
NEWS DA CULTURA E TURISMO.....	14
BUS NAVETTA GRATUITO PER L'ESTATE	14
IL PAESE CON DUE PANIFICI.....	15
SANITÀ, NON FERMIAMOCI	
A UN PASSO DAL TRAGUARDO	16
DURANTE E DOPO DI NOI	18
AL LUPO,AL LUPO!.....	19
GLI ALLEVATORI NON VOGLIONO IL LUPO.....	21
IL PUNTO DI VISTA DEI CACCIATORI.....	23
COME EVITARE TRUFFE E FURTI	25
GIOVANI BANDISTI, VI ASCOLTIAMO!.....	27
UN PAESE...OLIMPICO!.....	29
LA MARCIALONGA HA PRESO IL VIA DA MOLINA	30
SKIRI TROPHY XCOUNTRY, È SEMPRE UNA FESTA.....	31
BILIARDO, CHE PASSIONE!	31

EDITORIALE DEL SINDACO

Cari concittadini,

l'inverno è passato col suo carico di gelo e neve, le abbondanti precipitazioni ci hanno portato una stagione con neve naturale durata nel tempo che ha permesso anche una buona ricarica idrica a monte, fondamentale per recuperare la sofferenza patita sul finire dell'anno scorso nella gestione degli acquedotti carenti d'acqua a causa della scarsa piovosità estivo-autunnale. Naturalmente sono occorse condizioni particolari anche nell'assicurare la miglior fruibilità delle vie paesane, con un costo complessivo di euro 54.934 verso ditte esterne, a cui va aggiunto l'impiego del nostro cantiere, che ha visto il personale continuamente impegnato, anche successivamente alle nevicate, con lo spargimento di sale e ghiaio, cercando di limitare i pericoli. Grande soddisfazione si è respirata in paese riguardo alla gestione delle nostre manifestazioni invernali, con il solito decisivo e insostituibile impegno dei tanti volontari che si sono adoperati in occasione del trofeo Skiri e della Marcialonga, quest'ultima impreziosita dalla serata di apertura ufficiale. E sempre in ambito sportivo, sono stati strepitosi i risultati olimpici dei nostri campioni Giacomo Bertagnoli e Dorothea Wierer e di ciò troverete maggiori dettagli nelle pagine seguenti.

Tra tutti, siamo stati protagonisti anche in campo politico in quest'anno di votazioni che inevitabilmente cambieranno i nostri destini amministrativi. In occasione dell'elezione dei rappresentanti alla Camera e del Senato l'invito rivolto alla partecipazione vede questo risultato nel nostro comune:

- aventi diritto al voto alla Camera 1.820 - votanti 1.386 - percentuale di partecipazione 76,15%;
 - aventi diritto al voto al Senato 1.651 - votanti 1.271 - percentuale di partecipazione 76,98%.
- Dati in linea con quanto successo a livello nazionale, segno che l'impegno della popolazione nello scegliere da chi farsi governare è tornato ad essere importante. Auguro a tutti la migliore informazione possibile e l'esercizio del diritto-dovere di voto anche in occasione delle ormai vicine elezioni provinciali, che saranno sicuramente ancor più interessanti dal punto di vista del coinvolgimento personale e territoriale.

Il 2018 sarà un anno importante per la nostra Amministrazione. Abbiamo da poco approvato il bilancio di previsione, con notevoli difficoltà amministrative, dovute ai carichi di lavoro burocratico in continuo aumento anche in ragioneria. Lo abbiamo fatto con qualche ritardo sulla tabella di marcia indicata dalla PAT ed auspicata a inizio d'anno, ma che comunque garantirà a tutti i servizi di poter preparare al meglio gli interventi e i lavori che abbiamo scelto quest'anno. Tra questi gli incarichi definitivi o esecutivi per i progetti: via Campo Liberto, ex bocciodromo Castello, realizzazione di centraline; alcuni lavori di miglioramento dell'arredo urbano e degli ingressi del paese, la miglior illuminazione delle vie, alcune manutenzioni straordinarie ai cimiteri, recuperi pascoli e miglioramento delle sedi varie agricole. Le spese nel quadro dimostrativo d'investimento per l'anno 2018 sono pari a 583.533 euro (nelle pagine seguenti un estratto della delibera di approvazione con i numeri dei vari titoli).

Per quanto riguarda l'adeguamento dell'acquedotto alle nuove normative, prosegue il lavoro di costruzione del potabilizzatore in località "Taoletta"; tali lavori comportano sicuramente notevoli disagi nell'erogazione dell'acqua potabile, ma i lavori stessi permetteranno di avere nel prossimo futuro un miglior controllo e gestione della qualità idrica.

Il 2018 sarà anche un anno particolare dal punto di vista delle scelte sulla futura destinazione di alcune strutture o di alcuni servizi: come intitoliamo o a chi dedichiamo il nome del nuovo Polo Scolastico di Molina? Cosa faremo degli edifici ex scuola primaria ed ex scuola infanzia di Molina? Sarà possibile intervenire in maniera definitiva nella sistemazione dell'ex bocce a Castello? Partirà finalmente il Progetto Avisio con i relativi fondi derivanti dalla concessione di San Floriano (BZ)? Ma, soprattutto, oggi abbiamo il cruccio, a cui stiamo dedicando il massimo impegno, di capire e indirizzare al meglio il destino della nostra Azienda Elettrica. Servizio oggi in sofferenza dal punto di vista gestionale a causa delle nuove regole imposte da Authority e dai nuovi dispositivi legislativi; servizio che attualmente condividiamo in convenzione con il comune di Cavalese con cui stiamo valutando il percorso che ci porterà a dover scegliere tra il mantenimento dell'Azienda con deciso cambio di gestione affidandolo a un service esterno che sia in grado di adempiere alla nuova normativa o l'affitto della rete e a quali condizioni, o ancora la vendita e le eventuali conseguenze.

Di tutte queste problematiche vi terremo aggiornati e sarà nostra cura organizzare alcune serate di informazione nel corso delle quali potremo anche ricevere le vostre opportune osservazioni o indicazioni, come già fatto in occasione della presentazione del Paes nell'autunno scorso, iniziativa seguita dalla consegna in tutte le case e sul sito comunale del questionario energetico, che 120 di voi hanno restituito ai nostri uffici dimostrando buona partecipazione (considerata la novità e modalità), tanto che il 12% delle famiglie ha contribuito con la propria voce. Un ringraziamento mi è doveroso a chi ha dedicato un po' del suo tempo per mettere a nostra disposizione utili informazioni per i futuri impegni ambientali.

Vi saluto e vi lascio alla lettura, spero piacevole, di quanto preparato.

9 maggio 2018

Il vostro sindaco
Marco Langer



PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE

- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 29.11.2017 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020, il cui schema, predisposto sulla base delle informazioni fornite dai vari servizi comunali, era stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 86 del 31.07.2017.
- Con deliberazioni del Consiglio comunale n. 40, 41 e 42 del 29.11.2017 sono state fatte delle regolarizzazioni tavolari e catastali di aree lungo Via Tigli e Via Cipriano a Molina di Fiemme e lungo Via Latemar a Castello di Fiemme.
- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 29.11.2017 è stato approvato il nuovo regolamento di contabilità.
- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 02 del 06.03.2018 è stato adottato in via preliminare il progetto di "Variante al vigente P.R.G. comunale" ai sensi dell'art. 39 c. 1 della L.P. nr. 15/2015 e ss.mm., redatto dall'arch. Luca Eccheli di Rovereto e composto da 35 allegati (che sono a disposizione per la visione dei cittadini sia in Ufficio Tecnico sia sul nostro sito istituzionale). La variante tiene conto anche delle novità intervenute a livello provinciale, numerose e sostanziali modifiche normative tra cui l'emanazione di una nuova legge urbanistica provinciale (L.P. 4.08.2015 n. 15 e ss.mm. – *Legge provinciale per il governo del territorio*), un nuovo regolamento edilizio provinciale (D.P.P. 19 maggio 2017 n. 8-61/leg. – *Regolamento urbanistico – edilizio provinciale*) con contestuale abrogazione delle precedenti normative e regolamenti attuativi. Lo strumento urbanistico comunale di Castello Molina di Fiemme necessitava di una revisione non solo a livello normativo, ma anche per valutare le richieste di variazione da parte di privati che, dopo oltre cinque anni dall'ultima variante, hanno fatto istanza di modificare alcune previsioni, e per la revisione della programmazione in materia di opere pubbliche e del vincolo di esproprio su alcune realtà private.
- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 05 del 28.03.2018 sono state approvate aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2018 dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.).
- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 06 del 28.03.2018 è stato approvato il nuovo regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP).
- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 07 del 28.03.2018 è stato approvato il nuovo regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di posteggio.
- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 28.03.2018 è stata approvata la mozione presentata dai consiglieri comunali Lorenzo Wohlgemuth, Daniela Martignon, Andrea Canal e Luigi Piazza, ad oggetto "Riconoscimento e ringraziamento ufficiale del Comune di Castello-Molina di Fiemme al concittadino Giacomo Bertagnolli vincitore di 4 medaglie alle recenti Paralimpiadi di PyeongChang 2018".
- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 28.03.2018 sono stati approvati la nota di aggiornamento al Documento

unico di programmazione 2018-2020, comprensivo del Programma triennale delle opere pubbliche, e il bilancio di previsione finanziario 2018-2020, bilancio redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011 e s.m., con unico e pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria, nelle risultanze finali che si riportano nel seguente prospetto:

ENTRATA	BILANCIO DI CASSA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio del l'esercizio	€ 474.353,67			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		€ 894.943,72	€ 843.858,75	€ 42.550,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	€ 1.156.273,86	€ 984.500,00	€ 984.300,00	€ 984.300,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 1.178.097,69	€ 538.596,00	€ 490.396,00	€ 490.396,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 2.908.032,89	€ 2.195.600,00	€ 2.192.600,00	€ 2.192.600,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 6.319.269,27	€ 4.207.159,99	€ 607.368,00	€ 607.368,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Totale entrate finali	€ 11.561.673,71	€ 7.925.855,99	€ 4.274.664,00	€ 4.274.664,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 1.467.613,85	€ 1.368.000,00	€ 1.368.000,00	€ 1.368.000,00
Totale	€ 13.529.287,56	€ 9.793.855,99	€ 6.142.664,00	€ 6.142.664,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 14.003.641,23	€ 10.688.799,71	€ 6.986.522,75	€ 6.185.214,00
Fondo di cassa finale presunto	€ 2.487.772,02			

SPESA	BILANCIO DI CASSA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Disavanzo di amministrazione				
Titolo 1 - Spese correnti	€ 4.111.451,79	€ 3.734.741,82	€ 3.653.650,00	€ 3.653.650,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		€ 42.550,00	€ 42.550,00	€ 42.550,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 5.271.203,78	€ 5.029.861,89	€ 1.408.676,75	€ 607.368,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		€ 801.308,75		
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie				
- di cui fondo pluriennale vincolato				
Totale spese finali	€ 9.382.655,57	€ 8.764.603,71	€ 5.062.326,75	€ 4.261.018,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 56.196,00	€ 56.196,00	€ 56.196,00	€ 56.196,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)				
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.577.017,64	€ 1.368.000,00	€ 1.368.000,00	€ 1.368.000,00
Totale	€ 11.515.869,21	€ 10.688.799,71	€ 6.986.522,75	€ 6.185.214,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 11.515.869,21	€ 10.688.799,71	€ 6.986.522,75	€ 6.185.214,00

- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 28.03.2018 è stato approvato lo schema di convenzione per la compartecipazione di Comuni alle spese di gestione del "Centro Giovani – L'idea" - Anno 2018.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 133 del 13.11.2017 è stato dato l'incarico al dott. ing. Alessandro Pederiva, dello studio tecnico Spazio Ambiente di Cavalese, per l'effettuazione di una verifica statica e la progettazione di alcuni interventi strutturali sull'edificio municipale a Castello di Fiemme.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 145 del 07.12.2017 è stato dato l'incarico al geom. Marco Lutzemberger, con studio tecnico a Cavalese, per la redazione del progetto esecutivo e prestazioni professionali connesse per i lavori di allargamento di viabilità, ad uso agricolo, in loc. Pertica a Castello di Fiemme.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 147 del 07.12.2017 è stato individuato temporaneamente, ai sensi dell'art. 17 del

Codice dell'Amministrazione Digitale, quale responsabile della transizione digitale, il dr. Renzo Bazzanella, vicesegretario della gestione associata di compiti ed attività fra i Comuni di Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfioriana, incaricato di svolgere le funzioni segretarie c/o il nostro Comune, a cui sono affidati i conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

- Con deliberazione della Giunta comunale n. 149 del 18.12.2017 la redazione del progetto esecutivo per i lavori di realizzazione di due strade ad uso agricolo in loc. Pragandello è stata affidata al dott. for. Ruggero Bolognani, con studio tecnico a S. Michele all'Adige.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 151 del 18.12.2017 è stato affidato al dott. arch. Luca Messina, con studio tecnico a Cavalese, l'incarico per la redazione del progetto a livello preliminare dell'intervento di recupero dell'area Ex bocce a Castello di Fiemme.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 160 del 29.12.2017 è stato affidato al dott. ing. Vanna Dondio, con studio tecnico a Denno, l'incarico per la redazione del progetto a livello esecutivo e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dei lavori di riqualificazione energetica della Casa Sociale di Molina di Fiemme e di realizzazione di una tettoia di copertura del camminamento esterno allo stesso.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 06 del 31.01.2018 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, predisposto dal vicesegretario comunale quale responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e ss.mm..
- Con deliberazioni della Giunta comunale n. 09 e 10 del 07.02.2018 sono stati affidati al dott. ing. Davide D'Incal, dello Studio TD Ingegneria S.r.l. di Predazzo, l'incarico per la direzione dei lavori di sistemazione del marciapiede e della piazzetta tra l'incrocio della S.S. 612 con Via Tigli e il passaggio pedonale dei Pini a Molina di Fiemme, e al dott. ing. Gianluigi Santini, con studio tecnico a Carano, l'incarico per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 20 del 14.03.2018, con oggetto "Lavori di realizzazione di un nuovo polo scolastico a Molina di Fiemme", è stato affidato un incarico professionale esterno per la redazione della seconda variante progettuale all'A.T.I., costituita con atto notarile rep.n. 15.607 del 18.11.2015 notaio in Trento Giovanna Zanolini, ing. Giovanni Casari di Pozza di Fassa (TN) e A.I.A. Engineering srl di Trento.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 05.04.2018 è stato approvato lo schema di convenzione - da stipulare con la società Infratel Italia S.p.a.- per la realizzazione di reti in fibra ottica per la banda ultralarga sul territorio comunale.
- Con determinazione segretariale n. 42 del 01.03.2018 è stato indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di 1 posto di operaio qualificato polivalente (Cat. B, liv. base). Con deliberazione della Giunta comunale n. 32 del 02.05.2018 è stata nominata la commissione giudicatrice.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 33 del 02.05.2018, con oggetto "Interventi di manutenzione e riqualificazione in Valle di Fiemme", è stato approvato lo schema di convenzione per l'esecuzione dei lavori da parte del Consorzio Lavoro Ambiente S.C. di Trento".
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 02.05.2018 è stato approvato il progetto "Intervento 19, progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili. Anno 2018".

DONA IL 5XMILLE AL COMUNE

Chi non avesse già scelto un'associazione di volontariato a cui destinare il 5% dell'Irpef, può decidere di devolverlo a sostegno delle attività sociali del Comune. Basta segnalare in dichiarazione dei redditi il codice 00128850229. Quanto raccolto verrà destinato, come da accordo sottoscritto tra Provincia Autonoma di Trento e Consorzio dei Comuni Trentini, ai lavori socialmente utili (Progettone, Intervento 19 e Intervento 20). Si tratta di progetti che da una parte rispondono alla richiesta di occupazione e sostegno al reddito, dall'altra forniscono importanti servizi alla comunità, come il ripristino ambientale, la cura del verde pubblico e l'assistenza agli anziani.





DOPPIA CERTIFICAZIONE PER IL POLO SCOLASTICO

Il polo scolastico di Castello Molina di Fiemme sarà il primo edificio a poter vantare la doppia certificazione Habitech e CasaClima. A inizio aprile è stata, infatti, siglata una nuova convenzione che impegna le due società ad approfondire le collaborazioni intraprese sul versante dell'edilizia sostenibile e della promozione dei rispettivi protocolli di certificazione, Arca e CasaClima. L'edificio, che ospiterà la scuola materna, la scuola elementare e la sede della banda, diventerà quindi il simbolo di una nuova sinergia che si pone l'obiettivo di realizzare sul territorio delle due province reti di impresa e filiere produttive specializzate nei settori dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica, rafforzando la presenza dei marchi trentini nel panorama italiano e internazionale. La certificazione è stata firmata proprio a Castello Molina di Fiemme dal presidente di Habitech Marco Pedri e dal direttore Generale dell'Agenzia per l'Energia Alto Adige – CasaClima, Ulrich Santa. Presenti anche gli assessori delle Province autonome di Trento e Bolzano Mauro Gilmozzi e Richard Theiner e il sindaco Marco Larger.

Attraverso questa nuova collaborazione, Habitech e CasaClima svilupperanno iniziative di formazione e divulgazione sulle tematiche della sostenibilità, dell'efficienza energetica e della tutela del clima al fine di diffondere l'applicazione delle certificazioni di qualità in edilizia.

Inoltre, tenendo conto dell'elevato potenziale di questo settore, saranno promossi scambi tecnico-scientifici e attività di



ricerca per il conseguimento degli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Attraverso la convenzione, CasaClima e Habitech sono ora partner istituzionali e Habitech diventerà il punto di riferimento per l'iter di certificazione CasaClima sul territorio della Provincia di Trento. Mauro Gilmozzi, assessore alle infrastrutture della Provincia autonoma di Trento, sottolinea che "Habitech e CasaClima sono riuscite a portare avanti con efficacia una collaborazione che permetterà di creare valore aggiunto per le filiere produttive specializzate nei settori dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica nei territori delle Province autonome". Gilmozzi ha inoltre ricordato come l'esperienza di Habitech sia nata da un progetto avviato proprio in val di Fiemme, con l'obiettivo di valorizzare il legno come materiale da costruzione rinnovabile, sano, e anche antisismico, come venne certificato in Giappone con il test più severo in materia. "Abbiamo costruito una vera e propria cultura attorno al legno - ha sottolineato l'assessore - e questo si è sposato con il nostro saper fare, con le competenze che erano già presenti sul territorio in campo edilizio. Ciò ha consentito di far crescere un impegno sempre più forte nel campo della sostenibilità. Speriamo che grazie alla firma di oggi, a cui entrambe le amministrazioni provinciali credono fortemente, possa ulteriormente allargarsi, creando le condizioni per una sempre più efficace collaborazione fra le nostre imprese".



HABITECH - DISTRETTO TECNOLOGICO TARENTINO PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

Nato nel 2006, è una struttura indipendente da finanziamenti pubblici e privati che reinveste il 100% degli utili nello sviluppo di progetti innovativi di impatto reale. Mission di Habitech è la trasformazione del mercato dell'edilizia. Offre servizi di consulenza altamente targetizzati e specializzati per la costruzione, il rinnovo e la gestione di patrimoni immobiliari e delle infrastrutture tecnologiche abilitanti.

AGENZIA CASA CLIMA

Centro di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano, si occupa della certificazione energetica e ambientale di edifici e prodotti. A oggi ha certificato oltre 8.000 edifici su tutto il territorio nazionale. Si basa su uno standard e un processo di qualità che portano a risultati chiari, trasparenti e misurabili espressi attraverso il certificato di qualità CasaClima. L'Agenzia organizza iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli addetti dell'edilizia e per la popolazione in genere.



LA VECCHIA ROGGIA RIPRENDE VITA

LE ROGGE

Lungo il corso del torrente Avisio, ed in specie nel suo tratto fiemmesese, si trovano alcuni ramali secondari e diverse rogge laterali che costituiscono importanti elementi di diversificazione dell'alveo fluviale nonché habitat molto importanti per la riproduzione naturale delle specie ittiche che popolano il nostro torrente.

Le rogge rappresentano elementi naturali tipici delle aree golenali ma non di rado, in passato, sono state realizzate dall'uomo stesso allo scopo, ad esempio, di garantire l'approvvigionamento d'acqua a qualche mulino o altro opificio. Altre volte prendono vita da una sorgente presente ai piedi del versante o sono alimentate da qualche ruscello di fondovalle. Nel secolo scorso, in corrispondenza della piana delle "Mantovane" situata in riva sinistra del torrente Avisio, poco a monte del "Maso Novelli" a Molina di Fiemme, erano presenti e ben vive due rogge: una principalmente alimentata da due piccoli ruscelli e l'altra da un'opera di presa realizzata poco più a monte direttamente a carico del torrente stesso.

Al tempo, queste due rogge erano utilizzate e mantenute dall'Associazione pescatori di Molina di Fiemme quale luogo ideale per il rilascio e l'allevamento degli avannotti e delle trotelle di marmorata.

In seguito, col venir meno dell'attività di un incubatoio sociale che i pescatori gestivano sul Rio Predaia, le rogge hanno iniziato a perdere d'importanza così come nel tempo, han perso di pari passo, le attenzioni speciali dei pescatori locali.

Nel segnare il destino delle rogge, in specie di quella principale, fu certamente complice il progressivo abbassamento naturale del livello dell'alveo nonché, soprattutto, le alterazioni subite dallo stesso in seguito ad un evento di piena eccezionale (brentana) che si registrò in quegli anni.

Tutto questo ha contribuito all'inevitabile prosciugamento delle rogge. In poco tempo, l'abbandono e l'evoluzione naturale dell'ambiente hanno portato al loro parziale interrimento e alla definitiva ostruzione dell'opera di presa presente in Avisio.



L'OPPORTUNITÀ OFFERTA DELLA RETE

Con la nascita della Rete di riserve Fiemme-Destra Avisio, nell'ottobre del 2013, le amministrazioni comunali di Fiemme hanno creato i presupposti organizzativi ed operativi per una gestione coordinata e partecipata delle riserve naturali di Fiemme e dell'ambiente fluviale del torrente Avisio.

Ed è proprio dalle azioni di ascolto dei principali soggetti portatori di interessi (c.d. stakeholders) quali sono anche le associazioni locali di pescatori che è emersa l'esigenza e la proposta di inserire nel programma finanziario della Rete un'azione di recupero delle rogge laterali del torrente Avisio: prima fra tutte la roggia principale delle "Mantovane" a Molina, ostruita ormai da oltre vent'anni.

Nel marzo 2017 si è così organizzato un sopralluogo congiunto (Rete di riserve, Comune, Forestale, Bacini Montani, Magnifica Comunità e pescatori locali) con il quale si è concordato di dare il finale via libera all'idea del recupero, almeno della roggia principale.

Il 3 aprile 2017 la Conferenza della Rete, a mezzo del Coordinatore tecnico, il dott. Andrea Bertagnolli, ha quindi deciso di chiedere al Servizio Bacini Montani della P.A.T. di farsi direttamente carico dei lavori.

Il Servizio B.M., che con il proprio dirigente di Zona 3, dott. Andrea Darra si è dimostrato da subito molto collaborativo, ha quindi accolto la richiesta della Rete e successivamente programmato i lavori previsti per inizio 2018. Alla materiale esecuzione dei lavori, con i Bacini Montani, hanno anche collaborato la ditta Betta Franco (macchine operatrici) nonché il guardiapescia della Magnifica Comunità di Fiemme, sig. Alfredo Zorzi (consulenza ittica).

Il costo complessivo dei lavori, come finora realizzati, è stato di soli 3.648,00 euro. Tale cifra comprende il ripristino dell'opera di presa, il ripristino della vasca di decantazione, la completa pulizia di tutta la roggia, ma anche alcune opere speciali (es. la posa di grandi ciottoli e massi) realizzate con l'obiettivo di favorire al massimo la futura rinaturalizzazione dalla roggia e la creazione di tane/rifugi in favore della fauna ittica.

Restano ora da completare solo alcune opere di rifinitura quali, ad esempio, la posa di una recinzione in legno in corrispondenza della vasca di decantazione, lavoro per il quale si è già resa disponibile la stessa Associazione pescatori di Molina di Fiemme.

Nel tempo sarà anche necessario verificare che la vecchia opera di presa, appena ripristinata, sia efficiente anche nei periodi di portata magra del torrente. Nel corso degli anni, il letto del torrente Avisio si è infatti leggermente abbassato e potrebbe quindi essere necessario spostare l'opera di presa qualche decina di metri più a monte ma intanto, con l'arrivo dell'acqua... nella vecchia roggia alle Mantovane, è già ripresa la vita!

Francesco Casal

ECCO LA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

A breve anche i residenti nel Comune di Castello-Molina di Fiemme potranno fare richiesta della carta d'identità elettronica. Il nuovo documento d'identità ha le dimensioni di una carta di credito e contiene la foto, i dati del cittadino ed alcuni elementi di sicurezza per evitarne la contraffazione. È dotata di un micro-processore che memorizza le informazioni necessarie alla verifica dell'identità del titolare, compresi elementi biometrici come le impronte digitali, consente l'autenticazione in rete per fruire dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni e abilita all'acquisizione di identità digitali sul Sistema Pubblico di Identità (SPID). Vale come documento di identità e, se richiesta valida per l'espatrio, è equipollente al passaporto per entrare nei Paesi dell'Area Schengen. Per i cittadini stranieri, però, viene sempre rilasciata non valida per l'espatrio.

La nuova carta d'identità elettronica potrà essere richiesta come primo documento d'identità o al momento della scadenza o in caso di smarrimento, furto o deterioramento del documento cartaceo.

Sarà necessario prenotare un appuntamento con il responsabile del Servizio Anagrafe signor Fabio Corradini telefonando al numero 0462/340013, dal lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00, ad eccezione del venerdì pomeriggio, e, nel giorno fissato, recarsi puntualmente all'Ufficio Anagrafe presso la sede municipale di Castello di Fiemme. La documentazione da portare con sé è la seguente: una fotografia recente su sfondo chiaro, con posa frontale, a capo scoperto – ad eccezione dei casi in cui la copertura del capo sia imposta da motivi religiosi, purché il viso sia ben visibile; carta d'identità scaduta o in scadenza o denuncia di furto



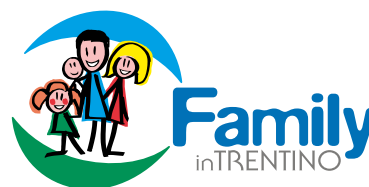
o smarrimento; Carta Nazionale dei Servizi (tessera sanitaria/codice fiscale); per i minori modulo di assenso per il rilascio della carta valida per l'espatrio con allegata copia di un documento in corso di validità dei genitori; per i cittadini extracomunitari, permesso di soggiorno o carta di soggiorno, in corso di validità; per il minore straniero passaporto o documento di riconoscimento. Il nuovo documento verrà poi consegnato tramite lettera raccomandata entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta all'indirizzo indicato dal richiedente.

Il costo per il rilascio della Carta d'Identità Elettronica è di 22,20 euro.

Al momento della richiesta di emissione della Carta d'Identità Elettronica le persone maggiorenni residenti nel Comune di Castello-Molina di Fiemme potranno esprimere la propria volontà a donare organi e tessuti sottoscrivendo una dichiarazione che sarà inviata al Sistema Informativo Trapianti (SIT).



FAMIGLIA E GIOVANI



ECCE IL CONSIGLIO DEI GIOVANI

Come si costruisce la partecipazione delle nuove generazioni alla vita amministrativa del paese? Dando voce e ascolto ai più giovani; tenendo in considerazione le loro idee e le loro opinioni; informandoli e coinvolgendoli. Con questi obiettivi la Giunta ha voluto istituire, come previsto dallo statuto comunale, il Consiglio dei Giovani. All'appello hanno risposto Diego Bonelli, Massimo Bonelli, Alexa Braitto, Lisa Corradini, Denis Di Lorenzo, Samantha Galler, Michele Longo, Gianluca Lutz e Damiano Nucera, che a gennaio sono stati ufficialmente nominati primi componenti del Consiglio dei Giovani. Un organo che non vuole esistere solo sulla carta. Infatti, coordinati da Tea Corradini, in rappresentanza della Giunta, e da Monica Ventura, in rappresentanza del Consiglio comunale, i ragazzi si sono già incontrati più volte e hanno dimostrato di essere motivati e coinvolti. Ai giovani piace l'idea di poter dare suggerimenti alla Giunta e al Consiglio comunale e, soprattutto, di poter collaborare con i due organi nel predisporre e attuare quanto da loro richiesto, in modo da riuscire a capire l'iter burocratico e attuativo da percorrere per passare da un'idea a un'opera.

Il Consiglio dei giovani ha proposto la ristrutturazione generale della zona campo da calcio di Castello di Fiemme e del parco giochi di Molina e ha incontrato per approfondire la questione la Giunta e i dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale, l'ing. Daniela Rossi e il geom. Maurizio Ausermiller. È stata

colta l'occasione per spiegare ai ragazzi il Piano Regolatore Generale del Comune di Castello-Molina di Fiemme: il sindaco Marco Larger e l'assessore ai Lavori pubblici Fulvio Zorzi hanno illustrato alcune opere che l'Amministrazione comunale intende porre in atto.

I ragazzi hanno poi esposto le loro idee in merito alla ristrutturazione della zona campo da calcio di Castello, chiedendo in particolare che il manto del campetto venga realizzato in sintetico. La Giunta ha colto positivamente i suggerimenti dei ragazzi, arrivati fra l'altro in tempistica appropriata, visto che l'intervento è già stato preventivato dall'Amministrazione, che senza dubbio vuole valorizzare il sito nella maniera più idonea a chi lo utilizza.

Per quanto riguarda il parco giochi di Molina è stata chiesta la possibilità di una ristrutturazione generale della zona con l'inserimento di un campo di pallavolo e un campetto da calcio con manto sintetico. Anche in questo caso la Giunta ha apprezzato il suggerimento, ma per questi lavori si dovrà pazientare un po' di più perché è in programma l'intera riqualificazione della zona e per poter procedere bisogna effettuare precedentemente alcuni espropri, fase abbastanza lunga.

I giovani hanno poi evidenziato la carenza di collegamento tramite il servizio pubblico tra l'abitato di Molina e Castello/Cavalese, e chiesto all'Amministrazione di intervenire presso la Trentino Trasporti per aumentare il numero di corse. La Giunta prenderà in considerazione tale richiesta nella formazione del "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – PAES", che si sta predisponendo in associazione con i Comuni di Capriana e Valfloriana.

Dai ragazzi è emersa anche la volontà di verificare e eventualmente implementare la segnaletica dei sentieri boschivi sul territorio comunale, soprattutto quelli che possono essere frequentati dalle famiglie. Per ampliare la conoscenza di questo argomento è stata chiesta la disponibilità per un incontro con il guardaboschi del Comune, Giancarlo Genetin. Dall'incontro sono emerse diverse possibilità di intervento per la cartellonistica su sentieri già esistenti e i suggerimenti di Giancarlo sono stati molto apprezzati dai ragazzi e sicuramente d'aiuto per proseguire l'attività. Molto entusiasmo ha riscosso l'idea di predisporre lungo il sentiero boschivo in località Presepio a Molina dei cartelli che raccontino una favola, illustrata dai ragazzi.

Le idee sono tante e tanto è l'entusiasmo dei nostri giovani. Quindi, non ci resta che augurare loro buon lavoro.



L'INCONTRO ANNUALE CON I COSCRITTI

“Vi auguriamo di cuore che il cammino che state iniziando nella vita adulta sia ricco di soddisfazioni e di grandi traguardi”, con questo auspicio il sindaco Marco Larger e l'assessora Tea Corradini, insieme ai componenti della Giunta, hanno accolto in municipio i coscritti del 1999 per il tradizionale incontro di fine anno con i neomaggiorenni. È stata l'occasione per salutarli, conoscerli e per parlare con loro di temi importanti per la loro vita da adulti. Sono stati, per esempio, spiegati i diritti inviolabili dell'uomo, ma anche i doveri inderogabili, quali la solidarietà politica, che viene espressa nel diritto al voto, la solidarietà economica con la quale viene chiesto di agire non pensando solo a se stessi ma anche agli altri attraverso il pagamento delle tasse, la solidarietà sociale, intesa come mettersi a disposizione di chi ha bisogno (es. il volontariato). “Diventando maggiorenni siete chiamati a tutti gli effetti a rispondere delle vostre azioni entrando a far parte consapevolmente della collettività”, è stato spiegato loro.

Ai coscritti presenti sono stati donati una pergamena ricordo, una copia dello Statuto comunale e il volume “Il volo dell'aquila” sulla storia della nostra Autonomia, di cui spesso non si conoscono le origini.

In altre parole, il senso di questo incontro annuale è quello di spronare i neomaggiorenni a guardare al futuro su solide radici di conoscenza e appartenenza, perché giovani informati e preparati saranno adulti più consapevoli e partecipi.

EUREGIO FAMILY PASS

La Family Card trentina ora è anche EuregioFamilyPass, la carta che permette alle famiglie di beneficiare di riduzioni ed agevolazioni non solo in provincia di Trento ma anche in tutto il territorio dell'Euregio. Le famiglie trentine potranno quindi continuare a beneficiare di tutte le iniziative già presenti nella Family Card (sconti su trasporti pubblici e ingressi ai musei) e usufruire di ulteriori vantaggi in provincia di Bolzano e nel land Tirolo, con agevolazioni per servizi e beni forniti da oltre 700 strutture dei tre territori. Per attivarla gratuitamente basta avere almeno un figlio minorenni e essere residenti in Trentino.

Maggiori informazioni: www.trentinofamiglia.it

Tea Corradini

Assessora alle Politiche sociali, giovanili e della famiglia



BONUS E AGEVOLAZIONI LO SAPEVI CHE...?

Anche per il 2018, permangono alcune rilevanti iniziative sul fronte del sostegno alla famiglia e alla genitorialità. Riepiloghiamo, con ordine, le principali utilità e provvidenze economiche a disposizione.

BONUS BEBÈ 80 EURO PER FIGLIO

Può essere richiesto dai neogenitori di bambini nati o adottati tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018, fino al primo anno di vita del bambino oppure fino al primo anno dall'ingresso del figlio adottivo nel nucleo familiare in seguito all'adozione. Possono richiederlo le famiglie con reddito Isee fino a 25.000 euro.

L'importo annuo dell'assegno è di 960 euro e sarà pagato mensilmente, 80 euro al mese. Assegno raddoppiato, quindi a 1.920 euro all'anno (160 euro al mese), per chi ha un Isee non superiore a 7 mila euro. È necessaria la convivenza con il figlio e che il richiedente abbia la cittadinanza italiana oppure dell'Unione europea oppure sia cittadino extracomunitario con permesso di soggiorno, con status di rifugiato politico o protezione sussidiaria. Perché l'assegno arrivi a decorrere dal giorno della nascita (o dall'ingresso nel nucleo familiare) del figlio, è necessario che la domanda sia presentata entro 90 giorni dal verificarsi dell'evento (nascita o adozione).



BONUS MAMMA DOMANI PREMIO ALLA NASCITA

Dal 2017 è possibile presentare la domanda per richiedere il premio alla nascita di 800 euro (bonus Mamma Domani) per la nascita o l'adozione di un minore. Il premio alla nascita viene corrisposto direttamente dall'INPS in un'unica soluzione per evento e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato dal 1° gennaio 2017. In fase di presentazione della domanda è necessario specificare l'evento per il quale si richiede il beneficio e precisamente:



- compimento del settimo mese di gravidanza;
- nascita, anche se antecedente all'inizio dell'ottavo mese di gravidanza;
- adozione del minore, nazionale o internazionale, disposta con sentenza divenuta definitiva;
- affidamento preadottivo nazionale disposto con ordinanza o affidamento preadottivo internazionale.

La domanda deve essere presentata dopo il compimento del settimo mese di gravidanza e comunque, improrogabilmente entro un anno dal verificarsi della nascita, adozione o affidamento, esclusivamente online



MATERNITÀ OBBLIGATORIA

Il congedo spetta alle madri lavoratrici:

- durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo il caso in cui ci si avvalga della flessibilità continuando a lavorare fino all'inizio del nono mese di gestazione;
- nel caso in cui il parto avvenga oltre la data presunta, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- durante i tre mesi dopo il parto, salvo il caso in cui la madre si sia avvalsa della flessibilità (in tal caso l'astensione dopo il parto è di quattro mesi).

PATERNITÀ OBBLIGATORIA

Il congedo obbligatorio è pari a due giorni per i parti/adozioni/affidi avvenuti entro il 31 dicembre 2017 e di quattro giorni per i parti avvenuti dal 1° gennaio 2018, da fruire, anche in via non continuativa, entro i cinque mesi di vita o dall'ingresso in famiglia o in Italia (in caso di adozione/affidamento nazionale o internazionale) del minore.

CONGEDO PARENTALE

Il congedo parentale spetta a entrambi i genitori naturali, che siano in costanza di rapporto di lavoro, entro i primi 12 anni di vita del bambino per un periodo complessivo tra i due genitori non superiore a 10 mesi. I mesi salgono a 11 se il padre lavoratore si astiene dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato di almeno tre mesi. Tale periodo complessivo può essere fruito dai genitori anche contemporaneamente. Se il rapporto di lavoro cessa all'inizio o durante il periodo di congedo, il diritto al congedo stesso viene meno dalla data di interruzione del lavoro.

La legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto la possibilità di frazionare a ore il congedo parentale, rinviando tuttavia alla contrattazione collettiva di settore il compito di stabilire le modalità di fruizione del congedo su base oraria, nonché i criteri di calcolo della base oraria e l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa.

SOSTEGNO AI CONGEDI DEI PAPÀ - POLITICHE PAT 2015/2018

Il progetto è rivolto ai padri con figli di età fino a 12 anni che hanno fruito o fruiranno di almeno 15 giorni continuativi di congedo parentale e che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- residenti in provincia di Trento occupati con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro pubblico o privato;
- occupati prevalentemente (almeno per il 60% del tempo lavorativo) in un'unità produttiva localizzata in provincia di Trento, anche se domiciliati e/o residenti al di fuori della provincia di Trento, con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro pubblico o privato.

Il progetto riconosce un sostegno economico di 500 euro mensili.

La cifra viene riproporzionata a 250 euro nel caso di fruizione tra i 15 e i 30 giorni.

Per accedere al sostegno economico la richiesta di congedo parentale deve essere pari ad almeno 15 giorni di calendario continuativi e non può in alcun caso esser riferita a richieste frazionate su base oraria.

ACLI Val di Fiemme



NEWS

DA CULTURA E TURISMO



Ormai manca davvero poco all'apertura della stagione estiva. Abbiamo già fatto una riunione con tutte le associazioni per elaborare il calendario delle manifestazioni dei prossimi mesi. Banda Sociale di Molina, Coro Armonia, Schützen, la Bifora, GS Castello e Polisportiva di Molina, Proloco e molti altri volontari hanno già contribuito a "riempire" le giornate e le serate di luglio e di agosto. Il Comitato Manifestazioni di Castello-Molina collaborerà, inoltre, nell'organizzare eventi vari e serate di liscio per gli appassionati di ballo. Pertanto, tutti uniti nel creare eventi e manifestazioni, balli, concerti e gite, per dare l'occasione a tutti, paesani e turisti, di passare delle belle giornate in allegria e compagnia. È per questo che invito tutti a tenersi sempre aggiornati tramite i volantini e i manifesti che verranno distribuiti, e di partecipare alle manifestazioni, agli eventi, alle gare e alle altre iniziative che le nostre associazioni e i nostri volontari organizzano, per-

ché, chi fa volontariato, dedica parte del proprio tempo e delle proprie energie alla comunità e l'unica vera, grande soddisfazione è quella di vedere un pubblico numeroso e partecipe.

Inoltre, è importante chiederci: "Cosa sarebbe la nostra comunità senza l'impegno e la buona volontà di tutti i volontari e associazioni?".

COSA ABBIAMO FATTO

Molte manifestazioni sono state fatte a fine anno: da San Nicolò a S. Lucia, dall'arrivo di Babbo Natale alla Befana. Il cenone del 31 dicembre, iniziativa ben riuscita, molto partecipata e apprezzata, è stato organizzato soprattutto per gli anziani e per chi è da solo. I presenti hanno così potuto brindare all'arrivo del 2018 in compagnia.

L'inverno è proseguito con due altri eventi di rilievo, il Trofeo Skiri Trophy XCcountry e l'apertura della Marcialonga a Molina, di cui parleremo più approfonditamente nelle pagine seguenti. In febbraio si è svolta la seconda edizione del nostro carnevale. Il Comitato ha deciso di alternare la sede della festa tra Molina e Castello. Quest'anno l'evento è stato fatto a Castello. È stata una bellissima giornata, grazie anche a un meteo particolarmente favorevole. Un grazie sentito al Comitato Manifestazioni per l'organizzazione e agli Alpini che hanno preparato la maccheronata per tutti.

Mirella Piazzai
Assessora al Turismo

BUS NAVETTA GRATUITO PER L'ESTATE

Quest'estate l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'APT, metterà a disposizione un bus-navetta gratuito per raggiungere alcune località limitrofe al paese. Un'idea nata dal confronto con gli albergatori per dare un servizio in più ai turisti in possesso della Fiemme-Motion card. L'anno scorso non eravamo riusciti a metterlo in atto, mentre quest'anno, prendendoci in anticipo, siamo riusciti a programmare questo servizio e abbiamo deciso di allargarlo anche ai residenti.

In pratica, si tratta di un servizio di bus navetta che per due mattine in settimana - il martedì e il venerdì, nei mesi di luglio e agosto e la prima settimana di settembre - porterà turisti e residenti a Cavalese (si è scelto il martedì per chi avesse voglia di vedere il mercato), a Castello-Molina Acropark in località Piazzol e a Masi di Cavalese Avisio Rafting, presso la stazione di fondovalle cabinovia del Cermis. Partenza al mattino con ritorno a mezzogiorno.

Orari e fermate di Cavalese, Castello e Molina verranno comunicate dall'Apt appena possibile.

Un servizio che quest'anno sarà sperimentale. Poi, valuteremo la sua utilità e se varrà la pena portarlo avanti e con quali eventuali variazioni di percorso.

Auguro a tutti di passare una bella estate, approfittando, perché no, del bus-navetta per provare l'emozione del rafting o i brividi dell'Acropark, o semplicemente una passeggiata per le vie di Cavalese curiosando tra le bancarelle.



Mirella Piazzai
Vicesindaco

IL PAESE CON DUE PANIFICI



Probabilmente la valle di Fiemme detiene un record, quello del paese con più panifici per abitante. A Castello, infatti, ci sono 2 panifici, cioè 1 ogni 500 abitanti, mentre in Italia ci sono 4.193 panifici, ovvero 1 ogni 14.000 abitanti circa. Non male, considerando che anche il minimarket vende pane fresco.

Purtroppo, a far da contraltare al record, c'è la progressiva chiusura dei negozi. Nel corso degli anni abbiamo visto sparire macellaio, verduraio, minimarket, negozi di vestiti, negozi di scarpe, ferramenta, negozi di apparecchiature elettriche e tv, negozi di sport. La strada che abbiamo imboccato sembra portare ad un unico negozio di paese che vende l'essenziale.

Siamo vicini a Cavalese, il paese dove sono accentrate la maggior parte delle attività commerciali, economiche e amministrative. A Cavalese ci dobbiamo andare per l'ospedale, le pratiche amministrative, gli acquisti e altre attività e così facendo miglioriamo gli affari anche di tutti gli altri esercizi bar, ristoranti ecc.

La necessità di spostarsi sempre più spesso non riguarda solo noi valligiani, ma anche gli ospiti che trovano in Cavalese un paese più attraente per le attività ricreative. Conseguenza di tutto ciò è che Cavalese diventa sempre più attraente, mentre il nostro comune diventa sempre più una periferia dormitorio. Risulta evidente che gli amministratori di alcuni comuni hanno capito che la crescita economica dipende dall'attrattività che il loro paese esercita e da anni organizzano la politica locale in questo senso. A Castello Molina invece è da tempo in corso una progressiva perdita di vitalità dei centri urbani.

Le conseguenze di tutto ciò sono ampie e riguardano vari aspetti della nostra vita, ad esempio le case hanno minor valore, le persone tendono a preferire i centri più vitali e, di conseguenza, c'è un impoverimento generale della nostra comunità. Castello e Molina sono caratterizzati anche da importanti aree semi abbandonate vicino al centro del paese, aree che, adeguatamente stimulate, potrebbero rinascere e contribuire a migliorare l'economia e la socialità dei nostri borghi.

Gli esempi di paesi montani che sono riusciti a mantenere e incrementare la vita nei loro centri urbani non mancano. Quel che invece manca nella nostra comunità è una strategia, un'idea, un progetto per rilanciare l'economia.

Alcune cose sono state fatte, come l'asilo nido di Castello, ma in generale la situazione non è certo florida. Nel centro del paese di Castello, ad esempio, non vi è più un ristorante o un negozio di souvenir e anche negli altri centri del comune la situazione è simile.

Ci sono molti modi con i quali si può stimolare l'attività di una località: si possono, per esempio, investire parte delle risorse pubbliche nella creazione di condizioni vantaggiose per le aziende; altre località montane hanno intrapreso la strada della semplificazione burocratica o di una, almeno parziale, defiscalizzazione.

Avevamo indicato quello della rivitalizzazione dei nostri paesi tra i punti del nostro programma e continuiamo a pensare che questa sia una necessità improrogabile, anche se non abbiamo nessuna bacchetta magica per cambiare dall'oggi al domani una situazione consolidatasi dopo anni di assenza di strategie in tal senso da parte delle amministrazioni comunali. Noi di "Impegno Civico" abbiamo diverse idee su come affrontare la desertificazione commerciale e sociale dei paesi, crediamo però che la prima e più urgente attività sia quella di creare le condizioni per le quali la nostra comunità prenda coscienza del problema in modo che possa essere il motore della rivitalizzazione dei nostri meravigliosi paesi.

Per il gruppo "Impegno Civico"
Luigi Piazzi

Dati dal Sole 24 ore:

https://public.tableau.com/views/esercizi-commerciali/Panifici?:embed=y&:showTabs=y&:display_count=no&:showVizHome=no





SANITÀ, NON FERMIAMOCI A UN PASSO DAL TRAGUARDO

Si riporta di seguito editoriale a firma Mauro Gilmozzi / Pietro De Godenz pubblicato anche su "L'Adige" del 23 aprile 2018 con il titolo "Cavalese, il punto nascita sarà riaperto".

Giustamente, ricordiamo spesso che il Trentino, splendida terra incastonata tra i monti, non è un'isola staccata da quanto la circonda. Questo è ancor più evidente oggi, nel mondo globalizzato. Quanto avviene nel mondo ha concrete ripercussioni a Trento e nelle nostre valli e dobbiamo pertanto, come cittadini e politici, tenerne conto e agire di conseguenza. Pensiamo al tema sanità: norme e regole nazionali ed europee – si vedano ad esempio l'obbligatorietà per ogni medico delle 11 ore di riposo tra un turno e l'altro o l'ormai famigerato standard dei 500 parti annui per mantenere un punto nascita aperto, stabiliti tra l'altro nel 2010 quando al Governo c'erano Forza Italia e Lega - oggi dimentichi, almeno in Trentino, di

quella scelta - stanno incidendo anche in questo istante, e non sempre positivamente, sull'organizzazione e sul modo di curarsi delle trentine e dei trentini.

Vero che la sanità sta cambiando, come la nostra società, che invecchia. Vero che nuove tecnologie ed approfondimenti scientifici richiedono più specializzazione, più integrazione tra i vari settori che attengono alla salute dei cittadini. Giusto che il sistema sanitario richieda appropriatezza, tempestività e sicurezza nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie. Va ancora preso atto che il sistema chiamato a formare i medici di domani, l'università, ha da alcuni anni un'impostazione caratterizzata dal numero chiuso che, in breve, significa meno

medici disponibili e di conseguenza una tendenza all'accen-
tramento di quelli che ci sono - soprattutto se altamente spe-
cializzati - nei nosocomi più importanti. Il rischio vero però è
quello di pensare che esista una regola universale, un modello
buono per tutti, semplicemente da prendere e replicare a
Milano come a Trento. Niente di più sbagliato. Soprattutto
in materia di sicurezza, Infatti, essa non può essere misurata
esclusivamente come misura interna alle strutture sanitarie,
ma va considerata anche in termini di capacità di accesso alle
strutture stesse da parte dei cittadini.

In Trentino, riteniamo giusto dirlo, ci siamo dimostrati meno
arrendevoli alla logica dominante della sanità difensiva, logica
globale che tutto accentra, ed abbiamo cercato di usare gli
strumenti dell'autonomia in modo più coerente e propositivo
cercando di non omologarli ed anzi di cercare soluzioni idonee
a garantire un modello socio economico diverso, tipico del
nostro essere autonomi e autonomisti da secoli; un modello
"alpino" e solidale dove la città non tende ad annichilire bensì a
mettersi al servizio delle periferie e dove l'istituzione decentra
servizi sanitari, scolastici, di mobilità e culturali rendendo pos-
sibile la scelta di rimanere a vivere, anche grazie a politiche del
lavoro altrettanto lungimiranti, nei nostri paesi e nelle nostre
valli senza sentirsi e senza essere abbandonati.

Questo modo di pensare e operare ci ha permesso, non senza
scontri e difficoltà di ottenere un primo importante risultato in
materia di punti nascita, ovvero la deroga ai 500 parti minimi
per mantenere aperto un punto nascita in presenza di parti-
colari condizioni geografiche e di oggettivo isolamento dagli
ospedali principali. Senza questa importante novità oggi nep-
pure si parlerebbe di punto nascita a Cavalese o a Cles. Certo
era ed è necessario garantire alti standard di sicurezza, difficil-
mente sostenibili nel medio lungo termine e per questo abbia-
mo chiesto che, dato il riconoscimento della speciale condizio-
ne di alcune strutture sanitarie, vengano studiati standard di
sicurezza speciali per situazioni speciali. Standard allo studio
a livello nazionale. Ma non abbiamo aspettato, anzi, ci siamo
messi a lavorare per reperire medici e attivare i concorsi per
assumere ginecologi, pediatri e anestesisti per completare gli
organici e riportare i reparti a lavorare al massimo delle loro
potenzialità e, ancora, proprio pochi giorni fa di ottenere un
altro grande risultato, poter assumere gettonisti e per riaprire
il punto nascita di Cavalese. Sono state date prescrizioni di
natura strutturale, che l'APSS sta affrontando e che hanno
portato l'Assessore Zeni ad immaginare una soluzione a breve.
Certamente, ed è doveroso dirlo, questi risultati non li stiamo
raggiungendo da soli. Importante è stato il legame della gente
di Fiemme e Fassa al loro ospedale, come la fantastica mobi-
lizzazione delle mamme e delle Associazioni locali come Parto
per Fiemme e la spinta e le sacrosante rivendicazioni degli
amministratori delle Valli, Sindaci e Presidenti di Comunità in
testa, primi interlocutori delle richieste dei nostri compaesani.
Dobbiamo capire però, tutti e nessuno escluso, che proprio
ora che ci troviamo davvero a un passo dall'affermare la nostra
visione di vita e sanità di montagna, non possiamo sprecare
le nostre energie a svilirci tra noi, non possiamo cadere nel
tranello di chi dice che la Provincia non fa nulla se i cittadini
non occupano le strade, non possiamo accettare, per rispet-
to delle nostre istituzioni - locali e provinciali - e del grande
lavoro fatto da ogni persona coinvolta, che si dica addirittura
che si sta chiudendo l'ospedale. Qui non si parla di agire per
un pugno di voti, ma di lavorare perché il Trentino non si sna-



turi e non si adegui al modello standardizzato, di chi a Trento
predica bene ma che a Venezia e a Milano razzola male, visto
che al di là dei proclami non riusciamo a vedere loro impegni
concreti per definire i nuovi standard di sicurezza per i piccoli
ospedali di montagna o isolati. Non è vero che il Veneto abbia
fatto una legge per tenere aperti i punti nascita, non è vero
che abbia ottenuto la disapplicazione degli standard nazionali
come qualcuno va strumentalmente dicendo.

Questo è il momento di capire che il Trentino si sta battendo
per aver riconosciuta la propria specialità anche nel mondo
globale. Non per rivendicazioni localistiche, di chiusura, ma
per essere un laboratorio d'eccellenza, una terra autonoma
che cerca di trovare le soluzioni più adatte per un territorio
alpino dove vigono i principi della cooperazione tra valli e città
e dove la sussidiarietà responsabile non è un termine di moda
ma un modo concreto di vivere. Sarebbe un peccato gettare
tutto alle ortiche e convincersi che il male è il proprio vicino,
chi, magari in un ruolo diverso, sta invece lottando per rag-
giungere il nostro stesso scopo. In tal senso va invece il nostro
ringraziamento al lavoro, non facile, svolto anche dell'Assesso-
re Zeni in questi anni.

Un nemico c'è e si identifica nella globalizzazione, in quel pre-
sumto standard che, come spiegato in queste righe, ci si illude
possa andare bene per tutti, in quell'atteggiamento che sacri-
fica la periferia per rendere ipertrofica ma vuota di spirito ed
essenza la città, in quell'ipotesi che afferma come la distanza
tra Trento e Cavalese sia uguale a quella tra un punto A ed un
punto B situato in linea retta nella Pianura Padana. La sfida che
abbiamo davanti è ancora lunga e difficile. Nessuno si illuda
di poterla semplificare. Il nostro obiettivo è una piccola ma
importante rivoluzione, in cui c'è spazio anche per le proteste,
ma non può essere una protesta fine a se stessa, buona forse
per una campagna elettorale ma nulla di più. In questo senso
la riapertura sarà solo un piccolo passo. Solo il riconoscimento
della specialità di queste particolari strutture sanitarie, come
parte diversa ed integrata nel sistema sanitario nazionale
potrà infatti dare una risposta positiva. Sul piatto ci sono
le nostre vite e quelle dei nostri figli, che hanno il diritto di
nascere, vivere e curarsi in sicurezza, sentendosi tutelati in
ogni luogo della Provincia Autonoma di Trento.

Cons. Pietro De Godenz
Ass.re Mauro Gilmozzi

DURANTE E DOPO DI NOI

In autunno la Giunta provinciale ha approvato un disegno di legge che introduce specifiche disposizioni a favore delle persone con disabilità grave, sia per le situazioni nelle quali esse possano ancora contare sul sostegno dei familiari, sia per le situazioni nelle quali questo sostegno sia venuto, per qualsiasi motivo, meno. L'obiettivo è quello di creare le condizioni affinché la persona disabile rimasta priva dei familiari non sia inevitabilmente costretta a essere ricoverata nei Centri residenziali per disabili oppure nelle residenze sanitarie assistenziali, luoghi di vita e di cura che possono rivelarsi poco adatti a persone vissute per tutta la loro vita in contesti domestici. Con il provvedimento chiamato "Durante noi" si prevede, per le persone con grave disabilità prese in carico da *caregivers* familiari (dall'inglese coloro che si prendono cura), la possibilità di attivare percorsi di vita indipendente o interdipendente, utili sia per la loro qualità di vita e per la loro dignità, sia per ridurre l'inevitabilità della successiva istituzionalizzazione. Il secondo, invece, è denominato "Dopo di noi", e prevede, per i disabili gravi che sono vissuti in famiglia e che hanno perduto il sostegno familiare, progetti personalizzati di vita

incentrati sull'autonomia personale o, nel caso in cui ciò non fosse possibile per le caratteristiche della persona interessata, interventi di istituzionalizzazione idonei e appropriati rispetto agli specifici bisogni e disabilità.

Tutte le iniziative previste dalla legge sono attivate nel rispetto della volontà della persona disabile e dei principi della libertà di scelta, autorappresentanza e autodeterminazione della persona medesima.

Gli interventi già previsti dalla legge 112/2016 in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare vengono così inseriti in un progetto personalizzato di vita. Inoltre, si punta a favorire l'istituzione di trust, vincoli di destinazione e fondi speciali composti di beni sottoposti a vincolo di destinazione, così da garantire una solidità economica alla persona disabile. Sono poi previste iniziative di sensibilizzazione pubblica e specifiche azioni per famiglie e *caregivers* per rafforzare la consapevolezza dell'opportunità che la persona disabile intraprenda percorsi di autonomia, vita indipendente o interdipendente e per fornire loro sollievo.





AL LUPO, AL LUPO!

Per 150 anni il lupo non ha abitato i nostri boschi. Da una decina d'anni il grande predatore delle Alpi è tornato. Basta nominarlo per risvegliare paure ancestrali, ma il Servizio Foreste e Fauna della Provincia di Trento rassicura: la possibilità che assuma comportamenti aggressivi nei confronti dell'uomo è, oggi, molto bassa, pressoché inesistente. I casi documentati nel corso dell'ultimo secolo riportano eventi di aggressioni legati ad animali affetti da rabbia silvestre (oggi estremamente rara sulle Alpi e mai documentata sul lupo) e, in misura minore, a situazioni di stress quali la privazione della via di fuga, la cattura o azioni di minaccia nei confronti della prole. Il lupo costituisce, invece, un pericolo per il bestiame, in particolare durante i mesi dell'alpeggio: la presenza del pastore, recinzioni elettrificate e cani pastore sono validi strumenti per ridurre significativamente il rischio di danni a mandrie e greggi.

Come si legge nell'ultimo rapporto annuale provinciale sulla presenza dei grandi carnivori (*scaricabile dal sito www.grandicarnivori.provincia.tn.it*), nel corso del 2017 sono stati registrati in provincia 406 dati riferibili al lupo, tra cui 205 campioni organici. I dati raccolti nel loro insieme riferiscono di 6 branchi (o gruppi famigliari) e 1 coppia.

In particolare, si stimano 7 esemplari per il cosiddetto branco dei Lessini. Sono stati poi identificati un secondo e terzo branco (entrambi di circa 8 animali, prima dell'inverno), costituitisi già dal 2016, rispettivamente nel gruppo del Carega e

sull'altopiano di Asiago, con frequentazioni anche della destra orografica della Valsugana. Nel corso della primavera 2017 ulteriori tre branchi si sono formati sul territorio provinciale: in alta Val di Fassa (6 soggetti stimati), in alta Val di Non (3 soggetti stimati) e nella zona Pasubio-Folgaria (6 soggetti stimati). La presenza di esemplari di lupo è stata documentata durante l'anno, nelle aree della valle di San Pellegrino – Paneveggio, dove si è formata una coppia, e nelle valli di Peio e Rabbi, frequentate da un singolo soggetto.

Negli ultimi mesi il lupo è stato segnalato più volte nella zona di Predazzo, mentre si sono rivelati non veritieri, o quanto meno non certi, gli avvistamenti in zona Castello Molina di Fiemme.

La Provincia Autonoma di Trento provvede all'indennizzo totale di eventuali danni da lupo al bestiame domestico, se denunciati al Servizio Foreste e fauna (alla Stazione Forestale più vicina o al numero sempre attivo 3357705966) entro 24 ore dalla loro constatazione. Nel 2017 sono state inoltrate al Servizio Foreste e Fauna 57 denunce per presunti danni da lupo, con 53 relative richieste di indennizzo, delle quali 49 accolte e 4 respinte perché la causa di morte degli animali non era imputabile all'azione predatoria di questo carnivoro. Gli attacchi in tutta la provincia hanno interessato in 20 casi bovini (20 animali morti), in 26 casi ovicaprini (75 animali morti, 44 dispersi e 1 ferito) e in 7 casi equini (4 animali morti e 5 feriti). Dei 53 eventi predatori, 45 sono stati regi-



strati nel Trentino orientale (15 nell'area della Lessinia, 20 in Fiemme/Fassa, 1 in Primiero, 4 in Vallarsa/Folgaria e 3 in alta Valsugana) e 8 nel Trentino occidentale (zona Peio/Rabbi). Per danni a patrimoni zootecnici sono stati complessivamente liquidati 46.925,59 euro.

Nel rapporto 2017 si legge chiaramente: "Una corretta predisposizione di opere di prevenzione dei danni (recinzioni elettriche) è necessaria per ridurre le predazioni a carico del bestiame. Lasciare animali di media taglia (esempio pecore e capre) al pascolo senza alcuna forma di custodia la notte, non è compatibile con la presenza del lupo (e degli altri due grandi

carnivori delle Alpi, orso e lince)". Il Servizio Foreste e fauna fornisce a titolo gratuito le recinzioni che però poi devono essere opportunamente gestite e controllate per garantirne il corretto funzionamento. Nelle zone in cui la presenza del lupo è affermata, un altro strumento efficace per prevenire le predazioni a carico del bestiame domestico sono i cani da guardiania ("pastore maremmano" o "abruzzese").

Nel corso del 2017 sono state presentate al Servizio Foreste e fauna 7 richieste per misure di prevenzione (recinti elettrici e cani da guardiania), volte alla protezione dei patrimoni zootecnici (bovini, equini, ovini e caprini). Di queste, tre sono state evase dagli Uffici Distrettuali Forestali (UDF), attraverso la fornitura in comodato d'uso gratuito. Le rimanenti 4 richieste sono state evase dal Settore Grandi carnivori (2 recinti elettrificati e 2 cani da guardiania). In totale sono stati finanziati 4.550 euro. Nel 2017 i cani da protezione presenti sul territorio provinciale utilizzati specificatamente per il lupo erano 4.

In questi ultimi anni si è lavorato molto sulla comunicazione rivolta ai gestori di bestiame al pascolo, in particolare sull'importanza delle misure di prevenzione.

Nel 2017 nell'ambito degli alpeggi dotati di opere di prevenzione sono stati accertati complessivamente 3 attacchi al bestiame protetto, che hanno provocato la perdita complessiva, accertata, di 16 capi ovini e 1 capo equino, vale a dire lo 0.9% dei capi monticati e protetti.

FONTI:

Rapporto provinciale Grandi Carnivori 2017

www.grandicarnivori.provincia.tn.it

Credits foto: C. Frapporti - Arch. Servizio Foreste e fauna PAT

COSA FACCIO (E COSA NON DEVO FARE) SE INCONTRO UN LUPO?

L'uomo ha perseguitato da sempre il lupo, tanto è vero che questo predatore si sente minacciato dalla nostra presenza e raramente si lascia avvicinare. Talvolta i giovani animali sono meno diffidenti, ma è certo che non si lasciano avvicinare se sono in buona salute. Bisogna anche considerare che se si osserva da vicino un lupo vuol dire che forse i suoi sensi, molto più sviluppati dei nostri, non gli hanno permesso di intercettarci, magari perché il vento era a nostro



favore. In ogni caso, se ci imbattiamo in un lupo, è preferibile non fare alcunché. Nel caso lo si sorprenda da vicino, si avrà poco tempo per vederlo fuggire via. Una volta che si è allontanato, evitiamo di seguirlo. Se proprio siamo spaventati, possiamo far rumore, parlando ad alta voce e facendoci notare: ciò servirà anche a scaricare un po' dell'adrenalina che questo emozionante incontro ci avrà procurato. Nel caso invece lo si osservi da lontano, non agitiamoci e restiamo in silenzio: godiamoci questo momento che molto probabilmente sarà uno dei rari ricordi che avremo del lupo, animale schivo e in generale difficile da avvistare. Se poi capitasse di assistere a una predazione su animali selvatici, non dobbiamo interferire in nessun modo con l'azione di caccia del lupo per "salvare" la preda: il lupo è un fattore di selezione naturale dell'ambiente e come tale va rispettato. Se invece incontriamo dei lupi che stanno già mangiando una preda, evitiamo di disturbarli allontanandoci subito in silenzio. Se per caso i lupi scappassero, spaventati dal nostro arrivo imprevisto, evitiamo comunque di avvicinarci e di toccare la carcassa predata.

In ogni caso, se avete la fortuna di avvistare un lupo, annotatevi giorno, luogo e ora e segnalate la vostra osservazione al 1515 o al Servizio Foreste e fauna della PAT al numero riportato sopra (3357705966); il vostro contributo è importante per il monitoraggio del lupo!

da www.livewolfalps.eu



Photo credits: Alberto Campanini - Ap1 Fiemme

GLI ALLEVATORI NON VOGLIONO IL LUPO

Gli allevatori sono preoccupati. E non lo nascondono. La presenza del lupo nei boschi di Fiemme li spaventa e, a poche settimane dall'inizio dell'alpeggio, guardano ai mesi estivi con timore.

Non usano mezzi termini per spiegare il loro punto di vista Luigi Bonelli e Alberto Nones, rispettivamente presidente di Malghe e Pascoli Castello Molina di Fiemme e dell'Associazione Ovicaprina Val di Fiemme: "Siamo arrabbiati per il ritorno del lupo (che siamo convinti sia stato voluto) e per la gestione della questione, che non tiene conto di come il modo di vivere la montagna sia cambiato rispetto a cent'anni fa".

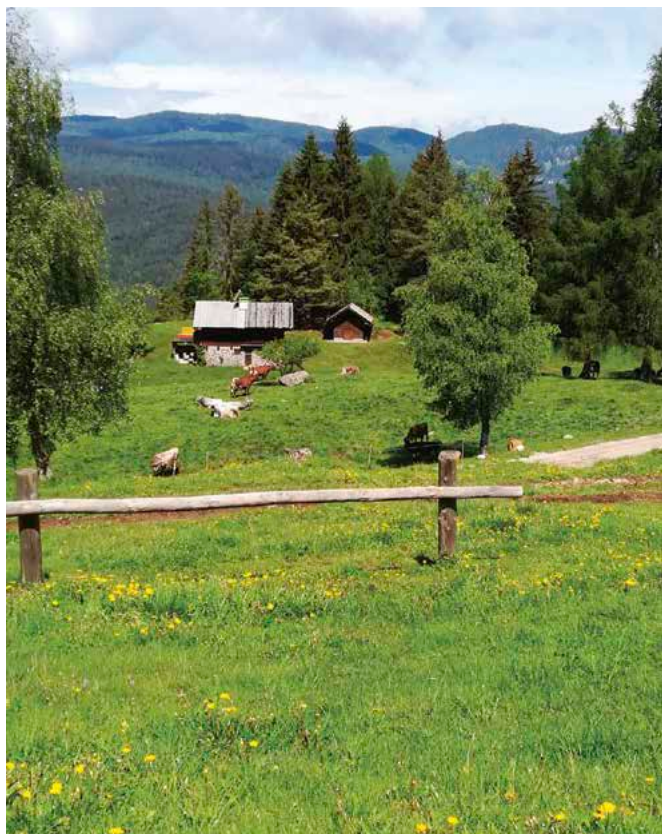
Le manze in asciutta, cioè tra i sei mesi e i tre anni, che alpeggiano a Malga Busa variano ogni anno tra l'ottantina e il centinaio. Invece, il gregge che, dopo un mese trascorso a Salanzada passa l'estate a Malga Agnelezza, è composto da circa 250 capre da latte e da oltre un centinaio di animali giovani o in asciutta. Quest'anno il numero potrebbe

aumentare perché sono arrivate alcune richieste da allevatori della Val di Fassa e della Valsugana, spaventati dalla presenza del lupo nelle loro zone.

Il grande carnivoro, però, può arrivare anche da queste parti. Se per Malga Agnelezza è stata fatta richiesta di recinzioni elettrificate per ridurre il rischio di attacchi, i pascoli di Malga Busa, per la loro conformazione particolarmente scoscesa, non possono essere messi in sicurezza con questo strumento. E per i cani pastore specificatamente indicati contro il lupo, come il pastore maremmano? "Sono razze che possono rivelarsi aggressive anche verso l'uomo", ribattono Bonelli e Nones. La Provincia rassicura e promette risarcimenti in caso di attacchi, ma loro non si placano: "Vengono rimborsati solo gli animali sbranati dal lupo, ma quando questo arriva, tutto il gregge o l'intera mandria si spaventa e molti animali scappano, cadendo in dirupi o rimanendo feriti nella fuga. Per questi casi, non è previsto nessun indennizzo".



La soluzione? Per Nones e Bonelli è una sola: “Eliminare il lupo. In caso contrario, tra qualche anno il numero di esemplari presenti sarà ingestibile, con conseguenze anche sul turismo. Se la convivenza diventa realmente impossibile, non ci resterà che abbandonare l'alpeggio, pratica tradizionale che fa parte della nostra storia e che ci permette di avere un



latte, e di conseguenza formaggi, dal sapore caratteristico, differente da quello proveniente da mucche allevate in stalla. Ma non solo, se abbandonassimo i pascoli in quota, il bosco avanzerebbe, con conseguenze sul paesaggio. In Lessinia questo sta già accadendo: si alpeggia un terzo delle manze di un tempo”, aggiungono Bonelli e Nones.

Negli anni Sessanta, con il boom economico, l'attività agricola era notevolmente diminuita perché i giovani sceglievano strade professionali meno faticose. Negli ultimi anni c'è però stato un ritorno all'allevamento, anche con il coinvolgimento delle nuove generazioni, che hanno portato nuova linfa a un settore sempre più connesso a quello turistico.

Se in passato molti avevano pochi animali, ora pochi allevatori hanno molti animali, tanto che il numero di capi presenti nel Comune di Castello Molina è pressoché identico a quello degli anni Cinquanta. Eppure, le aree a loro disposizione sono sempre meno: “Nuove costruzioni, piste ciclabili, strade continuano a mangiare territorio. Dove butteremo il letame dei mesi invernali? Dove butteremo il letame di un anno se dovessimo smettere di alpeggiare? Non possiamo sacrificare tutto il verde per edilizia e opere viarie. Purtroppo, ci stanno soffocando nel fondovalle e ci stanno rendendo la vita difficile anche durante l'alpeggio. È necessaria una maggiore condivisione della gestione del territorio. Gli interessi di alcune categorie non possono prevalere sempre sugli interessi di altre. Non dimentichiamo che il nostro lavoro fa bene anche al turismo, non solo perché ci prendiamo cura del paesaggio, ma perché i vacanzieri amano il nostro stile di vita. Pensate che a malga Agnelezza nei mesi di luglio e agosto abbiamo un centinaio di persone al giorno che salgono per vedere gli animali e partecipare alla mungitura. Vogliamo davvero perdere tutto questo?”, chiedono Nones e Bonelli.



IL PUNTO DI VISTA DEI CACCIATORI

Con i suoi 35 componenti, la sezione dell'Associazione Cacciatori di Castello Molina di Fiemme è la terza più numerosa della Valle, dopo Predazzo e Tesero. Un'unica donna presente, mentre non mancano i giovani, tanto che l'età media è di 54 anni, più bassa della media trentina.

La legge provinciale prevede che la gestione della caccia in Trentino venga affidata all'associazione venatoria più rappresentativa, cioè l'Associazione Cacciatori Trentini (di cui fa parte la sezione di Castello Molina), che è quindi di fatto l'ente che gestisce la concessione dei permessi per l'esercizio venatorio, la partecipazione alla vigilanza venatoria, l'adozione di regolamenti interni nelle singole Riserve, la collaborazione con la Provincia per l'effettuazione di studi e accertamenti sullo stato della fauna e per la riqualificazione degli habitat.

La sezione del nostro paese, presieduta da Piero Matordes, fa capo alla Consulta di Fiemme, che unisce tutti i gruppi cacciatori della valle e si occupa di esprimere proposte (come, per esempio, sul numero di capi da abbattere) da presentare al Comitato faunistico, che a sua volta lascia alla Giunta provinciale l'ultima parola in materia.

Come si calcola il numero di animali da abbattere? "Ogni anno in primavera effettuiamo un censimento di cervi, caprioli e camosci presenti sul territorio. Sulla base di apposite tabelle, che fissano delle percentuali, viene quindi stabilito il numero di

capi da abbattere per ogni zona, con l'obiettivo di mantenere costante nel tempo il numero di animali", spiega Matordes.

Il conteggio di questa primavera ha confermato l'aumento dei cervi in Val di Fiemme, con un censimento di 1.046 capi, di cui 107 a Castello Molina. È invece in costante calo il numero dei camosci, decimati dalla rogna sarcoptica, causata da un piccolo acaro che si insinua sotto la pelle dell'animale, creando prurito e sostanze tossiche. Questa malattia porta l'animale a una progressiva debilitazione, fino alla morte. Dopo un calo demografico dovuto anche al notevole aumento della presenza dei cervi, il capriolo si è stabilizzato su numeri inferiori agli anni passati, ed ora è un po' in ripresa (naturalmente è calato, in percentuale, anche il numero dei capi assegnati).

Diventare cacciatore non è semplice: è necessario frequentare un corso e superare un esame di abilitazione molto selettivo, con un'alta percentuale di bocciati sia per l'ottenimento dell'abilitazione venatoria, sia per la qualifica, dopo alcuni anni di pratica, di esperto accompagnatore.

Cacciatori non si è solo nei pochi mesi della stagione venatoria: "Per molti di noi non è possibile scindere la caccia dall'amore per la natura. Per questo frequentiamo il bosco tutto l'anno, spesso armati solo di binocolo o macchina fotografica, per osservare gli animali, vederli crescere, imparare a conoscere le loro abitudini. Inoltre, come associazione ci occupiamo anche



della manutenzione del territorio: quest'anno, per esempio, finanziamo una bonifica di Campolongo".

La sensibilità nei confronti della caccia è molto cambiata negli anni: "Un tempo era una vera e propria esigenza, l'unico modo per avere carne in tavola. Ora non si caccia più per fame, ma per passione, una passione che molti non capiscono e criticano. Eppure, la caccia è fondamentale per mantenere costante nel tempo il numero di animali presenti sul territorio. Se non abbattessimo più cervi, per esempio, il loro numero in Val di Fiemme crescerebbe di circa 400 unità all'anno: un numero ingestibile, che porterebbe squilibri nella fauna, anche per la ricerca di cibo, e danni collaterali, come un aumento di incidenti stradali con gli ungulati. Sono questi i motivi per cui non possiamo abbattere meno animali, comprese le femmine e gli esemplari giovani, di quelli assegnati a ogni sezione dalla delibera della Giunta Provinciale e del Comitato Faunistico".

I cacciatori guardano al lupo con curiosità, ma per ora senza timore: "Il lupo è un cacciatore nuovo per le nostre zone, però chi ama la natura generalmente è felice di vedere una maggior biodiversità nei boschi, anche se la sua presenza porta sicuramente un cambiamento sia per i cacciatori sia per le prede. Dove il lupo è presente, si è notato un avvicinamento della selvaggina ai paesi e animali più vigili e attenti, pronti a scappare al minimo segnale di pericolo. Il lupo è, però, un problema non indifferente sia per gli allevatori sia per gli operatori turistici, e nella gestione della questione non si può non tener conto delle esigenze loro e di quelle di tutta la popolazione abituata ad andare per i monti liberamente e a qualsiasi ora per i motivi più vari", conclude Matordes.





COME EVITARE TRUFFE E FURTI

Il 15 maggio nella sala Tisti del Comune di Castello-Molina di Fiemme si è tenuta una conferenza organizzata dal Circolo ACLI inerente le truffe e i furti a discapito delle persone anziane, considerate fasce deboli. La conferenza è stata retta dai Carabinieri, alla presenza del Maggiore Enzo Molinari, Comandante della Compagnia Carabinieri di Cavalese, del Maresciallo Ordinario Paola Maddalozzo, Comandante della Stazione Carabinieri di Molina di Fiemme e del Brigadiere Capo Raffaele Cacciapuoti. Gli oratori hanno illustrato diverse tipologie di truffe che, in ambito nazionale, colpiscono appunto le persone anziane. Le più ricorrenti, dovute anche all'esperienza maturata sul campo, si possono così elencare:

- **FALSI CARABINIERI:** i Carabinieri, se si presentano presso le abitazioni private per motivi di servizio, sono sempre in divisa e con l'automezzo di servizio (difficilmente sostituibile); può capitare che si presentino in abiti civili, ma sono quasi sempre accompagnati da personale in uniforme. I Carabinieri non chiedono mai soldi: quindi, non bisogna assolutamente cadere nella trappola che i truffatori raccon-

tano, come ad esempio banconote false in circolazione, problemi di giustizia con qualche familiare per il quale bisogna pagare una "cauzione".

- **VENDITORI A DOMICILIO:** Alcune volte si presentano alla porta dei "finti" operatori che si ben qualificano e si spacciano per funzionari Enel, Gas o altro con l'intenzione di far firmare dei contratti per la vendita di nuovi contatori, controlli agli impianti già esistenti o servizi migliori. Il loro intento, invece, è quello di entrare nelle abitazioni per rubare oro o denaro contante. Nello specifico un operatore distrae il malcapitato con chiacchiere e l'altro, facendo finta di controllare i contatori, fruga nei vari cassetti alla ricerca di refurtiva. Visto l'incremento di questa tipologia di truffa, gli operatori di società note - come, per esempio, Enel - comunicano al Comune la presenza di operatori "veri" che sono incaricati di promuovere i loro prodotti. Il Comune ha un elenco dei nominativi, quindi non esitare a chiamare sia il Comune per conferma che i Carabinieri, che sono a conoscenza dei soggetti.



- **ABBONAMENTI ALLE RIVISTE DELLE FORZE DELL'ORDINE:** qualche abile truffatore, ben vestito e di portamento distinto, potrebbe invitare le persone ad abbonarsi alle riviste delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Finanza ecc.) offrendo anche gadget come, ad esempio portachiavi, calendari, fotografie o cartoline, in cambio di pagamenti in contanti immediati. L'abbonamento a tali riviste non avviene mai in questo modo.
- **BORSEGGIATORI:** prestare molta attenzione agli scontri che possono avvenire camminando per strada oppure al supermercato. L'abilità di questi malviventi non vi fa accorgere che nello scontro sfilano dalle tasche il portafoglio.

Viviamo in una realtà che si può ancora considerare felice, ma questo non vuol dire che anche nelle nostre Valli non ci siano persone che cercano di raggirare, truffare e ingannare il prossimo.

- Siate voi stessi i primi carabinieri: se notate una vettura sospetta, una persona mai vista che si guarda attorno un po' troppo incuriosita, non esitate a contattare i Carabinieri e a trascrivere il numero della targa.

- Abbiate premura di avvertire il vostro vicino, se per un periodo di vacanza vi assentate, così che lo stesso possa controllare anche la vostra casa.
- Prestate attenzione a non lasciare mai la porta di casa aperta, anche solo per recarvi nell'orto e non mettete la chiave di casa sotto lo zerbino.
- Quando lasciate anche per poco tempo la macchina incustodita, non lasciate all'interno nulla e non nascondere sul posto la borsa nel bagagliaio o sotto il sedile, visto che la maggior parte dei furti che avviene sulle vetture in sosta è perché chi compie il gesto vi ha prima osservato, a distanza e ben nascosto.
- Non riportate mai sulla tessera bancomat il PIN.
- I soldi contanti che tenete in casa nascondeteli bene, la maggior parte delle persone li tiene nel primo cassetto del comodò o del comodino della camera da letto.
- Se possibile munite la vostra abitazione di telecamere di sorveglianza. Anche i recenti fatti di cronaca ci fanno notare come la cosa fondamentale per assicurare un delinquente alla giustizia sia avere una registrazione; anche solo per l'identificazione del soggetto che transita nei pressi della vostra abitazione/proprietà. Ormai possiamo considerare i delinquenti dei "professionisti" e non bisogna lasciare nulla al caso.

Maressciallo Ordinario Paola Maddalozzo





GIOVANI BANDISTI, VI ASCOLTIAMO!

2018: anche per la Banda Sociale di Molina di Fiemme è tempo di votazioni. Durante l'assemblea ordinaria dell'associazione, svoltasi sabato 13 gennaio, è stato infatti eletto il nuovo consiglio direttivo che resterà in carica per i prossimi tre anni. Qui di seguito vi elenchiamo i nomi e le cariche elette che gestiranno l'intero sodalizio:

Presidente: Fiorella Mich

Maestro: Alberto Zeni

Vicepresidente: Roberta Bontempelli

Segretario: Lorenzo Franzoni

Consiglieri: Veronica Bazzanella, Dario Cavada, Daniele Scalabrini, Lara Tonini, Clara Ventura.

Ma se questo aspetto rientra appieno nella gestione ordinaria di una qualsiasi società o associazione, ciò che desideriamo condividere con voi, cari concittadini, è la vera e più importante novità di questa elezione. Ormai da anni la nostra banda rivolge grande attenzione al mondo dei più giovani, con l'intento di trasmettere loro cultura musicale, promuovere sane

relazioni interpersonali e sociali, nonché tramandare di generazione in generazione i valori e le tradizioni del nostro comune. Con questi presupposti la banda, oltre all'investimento nei corsi di formazione bandistica per bambini a partire dai 9 anni, si sta prodigando con varie iniziative per e con i più piccoli: nel 2014 il progetto "Gli Strumenti in cartella", che ci permette di entrare nelle classi delle scuole primarie di Castello e di Molina per presentare il sodalizio e soprattutto far conoscere gli strumenti principali che compongono un gruppo di fiati; nel 2016 l'idea di proporre il Concerto d'Avvento che vede per protagonisti, oltre alla banda, tutti gli allievi che frequentano i corsi di formazione. E nel 2018? Abbiamo ritenuto di fare un altro piccolo passo: in occasione dell'assemblea ordinaria di gennaio abbiamo pensato di aprire le porte del consiglio direttivo anche ai più giovani: e così, attraverso regolare votazione tra gli allievi presenti in assemblea, sono entrati anche due giovani ragazzi, senza diritto di voto, che affiancheranno i consiglieri e rappresenteranno i loro compagni all'interno dell'organo



decisionale della banda. Un modo per far avvicinare anche i più piccoli nella complessa ma gratificante gestione organizzativa del gruppo. E chi sono questi due nuovi giovani eletti?

Figli d'arte e carichi di energia ecco a voi Matteo Franzoni e Gabriele Zancanella, che vi facciamo conoscere attraverso questa breve intervista.

Nome

G: Gabriele.

M: Matteo.

Cognome

G: Zancanella.

M: Franzoni.

Soprannome

G: Zanca.

M: Ma mi no l'hae... No dai, Franz.

Quanti anni hai

G: 12.

M: 14.

Che strumento suoni?

G: Percussioni.

M: Tromba e flicorno.

Perché lo hai scelto?

G: Perché fin da piccolo el me piaseva... E perché lo suonava il nonno... Quel da Pancià.

M: Perché lo suonava anche il papà e mi ha dato questa fonte di ispirazione e perché il suono degli ottoni mi piace... È il più gradevole.

Bandista o allievo?

G: Allievo.

M: Entrambi.

Hai parenti nella banda?

G: Avevo... Mio papà e me zio.

M: Sì, tutta la famiglia.

Tre parole per descrivere il tuo compagno

G: Grande, simpatico, bravo... A sonar ensoma.

M: Simpatico, intelligente... Ehm, questa devo pensarla... Autoritario.

G: Cioè?

M: Cioè che te fas valér!

Che musica ascolti?

G: Di tutto, tranne french core, speed core, speed metal, black metal, comunque il metal pesante.

M: Mi piace la musica dagli anni '50. I Pink Floyd e quei là, i brani della banda che faceva e anche quelli di adesso. Non mi piacciono quei smarzoni tipo Gali e la musica di oggi.

Cosa significa essere consigliere?

G: Eh magari... Sia aiutare gli altri che dire le cose. Ho za dito aiutare sì? Ospele... Eh boooo... Comunque un ruolo abba-

stanza importante. Io sono contento di avere questo ruolo e son contento anche che gli allievi abbiano dei rappresentanti così anche loro hanno modo di esprimere qualcosa che ad un adulto magari non si fidano dire.

M: Nel nostro caso diventare punto di riferimento per gli allievi e in misura minore per il consiglio direttivo. Diventi punto di riferimento perché diventi la persona a cui si riferiscono gli allievi per esprimere quello che pensano. E comunque è un ruolo che ti spinge a dialogare in modo più frequente ed intenso con i tuoi compagni. Secondo me questa cosa del dialogare di più sarà utile per creare un gruppo più unito e nel quale ognuno sia pari all'altro. Sono contento di essere consigliere con Zanca. Mi auguro che possa essere una bella esperienza e che negli anni futuri possa andare avanti.

Che compiti avete come consiglieri?

M: Rispondo prima mi?

G: Vai!

M: Compito fondamentale essere, tra virgolette, i messaggeri tra allievi e consiglio e viceversa. L'altro compito importante è di organizzare il lavoro che spetta a noi allievi come aiutare a pulire la sala, attaccare i manifesti... Po, quali erano? (Rivolto a Gabriele).

G: Questi! Ah sì, l'altro compito temporaneo de far la scheda (lettera di presentazione per tutti gli allievi ndr).

Hai una proposta da fare?

G:

- Fare piccole uscite, no sae en de.

- Sarebbe fattibile tipo andare a visitare qualche scuola musicale?

- Organizzare un'uscita ad ascoltare la Tiger Dixie Band, i Pentagramma Winds, sì, quelle robe là!

M:

- Fare cose nel contesto musicale che facciano gruppo e che facciano pregustare quello che significa essere un bandista

- Un'uscita di 2 giorni in montagna dove ci sia modo di stare tutti assieme e comunque di suonare, perché per esperienza personale è veramente una figada... No ghe saria gnanca tanti costi in questi tempi.

- Secondo me la banda è un'associazione del paese. Quindi è un'associazione per il paese. Secondo me sarebbe molto carino per la sagra del Santo Patrono che la banda faccia il suo solito intervento e coinvolga gli allievi che già suonano... Saria carino che gli allievi si preparino alla sfilata serale... Tipo quelli che già suonano immettersi nell'organico, gli altri fanno i valletti davanti!

G: Anca, sempre al patrono far conoscere il perché è nato il consigliere degli allievi!

Un saluto ai lettori

G: È difficile salutare... ehmmmmmm... Se l'avete letto grazie e vi chiedo se avete dei bambini sotto i 10 anni, ma anche sopra, li incitate a iscriversi al corso banda.

M: Un saluto da parte mia e puntini puntini... E spero che riconosciate la banda come un valore aggiunto al nostro paese e che siate spinti a voler far parte in qualche modo a questo tesoro culturale proponendo ai vostri figli di farne parte.

A tutti loro, giovani e adulti, un grandissimo in bocca al lupo, con l'augurio che intraprendano questo importante compito con la passione e l'amore per la musica e per il nostro paese.

Fiorella Mich

UN PAESE... OLIMPICO!

Chissà se esiste un indice che calcola il rapporto tra abitanti e medaglie olimpiche... Se ci fosse, Castello Molina di Fiemme sarebbe senza dubbio ai vertici di questa ipotetica classifica. Oltre alla storica, e ancora indimenticata, medaglia d'oro di Franco Nones a Grenoble 1968, la recente stagione invernale ci ha regalato il bronzo di Dorothea Wierer (che ha bissato il terzo posto del 2014 a Soči) e le quattro medaglie (1 bronzo, 1 argento e 2 ori) di Giacomo Bertagnolli alle Paralimpiadi di Pyeongchang.

Sette medaglie, dunque, tutte con gli sci ai piedi, anche se in discipline diverse.

Bisogna tornare indietro di 50 anni per rivivere l'emozione della vittoria di Franco Nones alle olimpiadi di Francia. Fu il primo ad interrompere il dominio scandinavo e russo nello sci di fondo, tanto da guadagnarsi la stima e il rispetto degli avversari, che ancora oggi lo considerano un mito della disciplina. A mezzo secolo di distanza l'eco di quella impresa non si è ancora spenta: il quotidiano Repubblica pochi mesi fa gli ha dedicato un'intera pagina, definendolo il "Marco Polo sugli sci". E la sua storia è diventata pure un film-documentario: "A passo d'oro – Franco Nones: la leggenda di un fondista", presentato a novembre in occasione del Festival Internazionale del Cinema Sportivo "Sport Movies e TV 2017" di Milano.

Dorothea Wierer è ormai stata a tutti gli effetti adottata dal paese dove ha deciso di vivere dopo il matrimonio con Stefano Corradini. Dopo i successi in Coppa del mondo delle ultime sta-



gioni, le aspettative su di lei per le olimpiadi di Pyeongchang erano alte e tutta Fiemme ha tifato per lei. Probabilmente lei per prima sperava in qualcosa in più del bronzo in staffetta mista, ma i giochi olimpici non permettono deroghe e gli sbagli si pagano caro. Un terzo posto olimpico è comunque sempre un grande risultato, di cui il paese è orgoglioso.

Ultime, ma solo in ordine cronologico, le imprese del giovanissimo Giacomo Bertagnolli, che, insieme alla sua guida Fa brizio Casal, si è aggiudicato ben 4 medaglie alle Paralimpiadi 2018, nella categoria visual impaired. Un crescendo di risultati, dal bronzo in discesa libera, all'argento in supergigante, fino ai due ori in slalom gigante e speciale. Jack e Fabri sono riusciti perfino a far svegliare all'alba molti loro coetanei, che si sono riuniti nell'auditorium dell'istituto scolastico La Rosa Bianca per un tifo più forte delle distanze. E tanta è stata la commozione al loro ritorno dalla Corea, con la festosa accoglienza di compagni e insegnanti, tutti in piedi mentre facevano il loro ingresso trionfale nel palazzetto dello sport della scuola. Televisioni, giornali, radio hanno raccontato la loro impresa. Un'impresa che parla di amicizia, di cooperazione, di condivisione, di determinazione, ma anche della spensieratezza e dell'allegria della gioventù. Un'impresa che ha conquistato il pubblico italiano.

...Chissà da chi arriverà la prossima medaglia olimpica per il paese. Oltre a Wierer e Bertagnolli, che forse già guardano a Pechino 2022, magari qualche giovane atleta, nell'emozionarsi davanti alla tv, ha trovato la grinta e la voglia di esserci lui un giorno sul quel gradino più alto. L'aria di Castello Molina sembra portare bene, il resto dipenderà da impegno e costanza. Il paese è comunque già pronto a tifare chiunque ci proverà...

Monica Gabrielli

LA MARCIALONGA HA PRESO IL VIA DA MOLINA



Non è stata solo l'inaugurazione della quarantacinquesima granfondo di Fiemme e Fassa, ma anche una festa del volontariato e dello sport. La cerimonia ufficiale di apertura della Marcialonga si è tenuta quest'anno a Molina di Fiemme: il 26 gennaio la piazza del paese si è animata e riempita per dare il via a un appuntamento che da 45 anni è molto di più di una gara, ma un vero e proprio momento di gioia e partecipazione che coinvolge due valli. L'evento è stato pensato in collaborazione tra Marcialonga e Comune di Castello Molina di Fiemme, che ha creato un apposito comitato organizzatore, guidato da Daniele Weber.

L'inaugurazione della Marcialonga è stata l'occasione anche per festeggiare i 70 anni della Polisportiva Molina di Fiemme. Sono stati proprio i suoi giovani atleti ad aprire la cerimonia, entrando in piazza muniti di fiaccola. Dopo di loro, su un anello di neve hanno fatto il loro ingresso sciando tre fondisti storici di Molina: Marino Corradini e Gualtiero Larger, concorrenti della prima edizione della Marcialonga, e Vigilio Zancanella, che con le sue 28 partecipazioni alla granfondo è il *molinar* dei record. Con loro ha sfilato anche il gatto delle nevi, di proprietà di Silvano Zancanella, che ha preparato la pista della prima Marcialonga.

Due i palchi allestiti in piazza: uno per Banda Sociale e Coro Armonia, l'altro per le autorità. Su quest'ultimo erano presenti il presidente di Marcialonga Angelo Corradini, il sindaco Marco Larger, l'assessore Fulvio Zorzi, il presidente della Polisportiva Mariano Tomasini, il presidente del comitato organizzatore dell'evento Daniele Weber, oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine e a Marco Albarello, nome che ha fatto la storia del fondo italiano, nonché commentatore della diretta televisiva della Rai. Speaker ufficiale della serata Paolo Mei.

Dai presenti sono stati più volte sottolineati i valori di

sport, amicizia e volontariato che caratterizzano da sempre Marcialonga e Polisportiva, di cui sono stati ricordati anche i quattro soci fondatori (Corradino Corradini, Beniamino Corradini, Sergio Demarchi e Mario Ventura). Purtroppo, per un disguido dell'ultimo minuto l'ospite d'onore della serata, Maurizio De Zolt, non ha potuto essere presente sul palco. Un'assenza fisica, colmata però da una video intervista all'atleta che ha ripercorso le principali tappe della sua lunga carriera sportiva.

Nel corso della serata sono stati anche consegnati i pettorali agli atleti del primo gruppo: De Bertolis, Seraina Boner, Simen Oestensen, Katerina Smutna, Anders Aukland, Britta Johansson Norgren, Tord Asle Gjerdaalen.

Per l'occasione sono state allestite alcune casette con degustazioni a offerta: c'erano l'orzo degli Alpini, il the e il brulé della Pro Loco, i salumi della Polisportiva e i dolci del Gruppo Giovani. Il ricavato della serata è stato donato alla scuola dell'infanzia per l'acquisto di materiale di cancelleria.

Non è mancata la musica con i giovani Kevin Sottoriva, Nicolas Vanzo e Gabriele Nones alla fisarmonica. E, gran finale, spettacolo pirotecnico digitale al ritmo delle canzoni dei Pink Floyd. Si ringraziano per la collaborazione e il sostegno: Comitato organizzatore (Daniele Weber, Mariano Tomasini, Adriano Bazzanella, Roberta Bontempelli, Mario Tomasi, Fabrizio Devescovi, Guido Molinari e Cristina Defrancesco), Susanna Sieff per Marcialonga, Acli, Pescatori, Polisportiva, Vigili del Fuoco, Alpini, Nos Paes, Pro Loco, Banda Sociale, Coro Armonia, Zon te Cadin, Rita del Bar Sport, Misconel e operai comunali. Grazie anche a Adriano Bazzanella, Mauro Bortolotti e Loris Capovilla per la mostra fotografica allestita alla Casa Sociale, e ai due fotografi Nicola Zorzi e Carlo Girardi. Se la festa è riuscita, è merito del lavoro di tutti!

SKIRI TROPHY XCOUNTRY, È SEMPRE UNA FESTA

Più di 1.100 fondisti delle categorie baby, cuccioli, ragazzi e allievi, in rappresentanza di ben 7 nazioni, 22 province italiane e di 110 associazioni sportive, oltre ad un nutrito numero di ex-Topolini nella competizione a loro riservata, hanno partecipato alla 35a edizione dello Skiri Trophy XCcountry. La manifestazione ha preso il via nel primo pomeriggio di sabato 20 gennaio, presso il Centro del Fondo di Lago di Tesero, con le ragazzine dell'associazione "Non Solo Danza" di Cavalese che hanno ballato la sigla di Skiri, a seguire le gare delle categorie Baby e Cuccioli maschili e femminili, impegnati a tecnica classica su distanze di 1,5 e 4 chilometri. Al termine della giornata di gare si è svolta l'11a edizione dello Skiri Trophy Revival, che ha riscosso notevole successo. Poi tutti a Castello, con la sfilata lungo le vie del paese delle varie rappresentative nazionali e regionali, accompagnate dalle bandiere delle nazioni partecipanti e dalle note della Banda Sociale di Molina di Fiemme. Per chiudere in bellezza, quest'anno, in sostituzione dei fuochi d'artificio, è stato proposto uno spettacolo di suoni e luci molto apprezzato da grandi e piccini.

Il giorno seguente, sempre sulle piste di Lago di Tesero, è toccato alle categorie ragazzi ed allievi, maschili e femminili, sulle distanze di 4 e 7 km a tecnica libera.

Molte le manifestazioni di contorno alle gare, come lo spettacolo mimico clownesco al teatro comunale di Tesero e le iniziative proposte grazie alla collaborazione con alcune associazioni locali, tra cui Bambi, presente con i suoi volontari per il "trucca bimbi" durante la cerimonia di apertura e la premiazione.

"Kinder" Ferrero, partner dell'evento con il progetto "Joy of moving", ha allestito sul campo gara il "Villaggio Kinder", dove



i ragazzi hanno potuto divertirsi e socializzare con i propri coetanei provenienti da diverse zone d'Italia e del mondo.

Anche per l'edizione del 2018 il comitato organizzatore ha deciso di continuare la collaborazione con il liceo artistico di Pozza di Fassa per la realizzazione della scultura in legno da assegnare come trofeo. Vincitori di questo concorso sono risultati gli alunni: Samuele Lorenzoni e Martin Rizzoli classe 2 LA B (primi classificati), Ilaria Partel classe 4 LA DF (seconda classificata) e Alessia Maria Concetta Carbonara classe 2 LA F (terzo posto).

Nicoletta Nones, coordinatrice del Comitato Organizzatore, commenta: "Quest'anno abbiamo raggiunto i 35 anni di trofeo, un traguardo non da poco, soprattutto se pensiamo che si tratta di una gara organizzata da persone che lo fanno per passione. In questi anni le varie generazioni si sono passate il testimone, ma la voglia di fare e l'entusiasmo sono rimasti gli stessi. Un caloroso ringraziamento va al Comune, agli enti pubblici e privati che ci hanno sostenuto fin d'ora e al prezioso aiuto dei nostri volontari (ben 150): senza di loro tutto questo non si potrebbe realizzare".

BILIARDO, CHE PASSIONE!

Se siete appassionati di biliardo o se siete curiosi di scoprire come funziona questa disciplina - che sa essere anche molto spettacolare -, sappiate che siete nella valle giusta. Sì, perché a Castello di Fiemme in via Borno 2A, presso l'ex albergo Milano, da più di diciassette anni esiste l'Associazione di Biliardo Sportivo Fiemme, associazione che, grazie all'impegno di una decina di soci fondatori, prosegue l'attività sportiva, contando ad oggi una settantina di membri simpatizzanti.

Il nuovo direttivo, in carica dal 2015, è il seguente: presidente Franco Goss, vicepresidente Silvio Lutz, segretario Carlo Taufer, direttore sportivo Luciano Goss.

La sede conta 6 biliardi buche strette in ottime condizioni e un nuovo biliardo a buche larghe per la classica giocata a palla 9. L'associazione è aperta dalle 20.00 alle 24.00, tre giorni in settimana, lunedì, mercoledì e il venerdì con il torneo Pool 8-15 dei soci.

Tanti stili di gioco fra cui: Biliardo all'Italiana, Palla9, Carambola, Goriziana, Pool 8-15 e Boccette. La finalit  della associazione

  quella di creare, in un ambiente sereno e rilassante, un punto di incontro per tutte le et : giovani, meno giovani, ragazze e ragazzi uniti dalla passione per il gioco del biliardo, sia a livello agonistico che amatoriale.

Per maggiori informazioni visitate la nostra pagina Facebook ABSF Biliardo Fiemme





Castello- Molina Informa
Autorizzazione del Tribunale di Trento
del 06/02/2012 n. 3



**Periodico di informazione del comune di
Castello - Molina di Fiemme**

Via Roma, 38
38030 Castello-Molina di Fiemme TN
Tel. 0462 340013 - 340019 - Fax 0462 231187
E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it
PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it
P.IVA 00128850229
www.comune.castellomolina.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger
Daniela Martignon
Werner Pichler
Oscar Santuliana
Monica Ventura

FOTO:

Archivio comunale
Archivio associazioni
Maurizio Bussolon
Luigi Bonelli
Alberto Campanile - ApT Fiemme
Dorotea Corradini
C. Frapporti - Arch. Servizio Foreste e fauna PAT
Piero Matordes
Fiorella Mich
Luigi Piazza
Mirella Piazza
Fulvio Zorzi
Nicola Zorzi
Ufficio Stampa Provincia

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

TIRICREO - Carano

STAMPA:

Esperia Srl - Lavis (TN)

IN COPERTINA:

Foto di Piero Matordes

Distribuzione gratuita ai capifamiglia. Il notiziario
è consultabile anche sul sito internet del Comune.

NUMERI UTILI

CARABINIERI

0462 248700

POLIZIA STRADALE

0462 340127

PRONTO SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO

SERVIZIO FORESTE

OSPEDALE

0462 242111

SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825

AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111

TRENTINO TRASPORTI

0462 231421

SAD

0471 450235



Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è il Comune di Castello-Molina di Fiemme; responsabile il Segretario Comunale.

